Spett.
BIBLIOTECA FARDELLIANA
91100

ANNO X, n. 12
Trapani 20 Marzo 1968
UNA COPIA LIRE 50

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».
Mt. 5, 37

IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE •

TRAPANI
cantù
mobilificio
direzione per la sicilia
rione palma - tel. 23.485
trapani
• consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
• esposizione permanente
• facilitazioni di pagamento

Candidature e Partiti

In questi giorni i partiti politici hanno un gran da fare, e la stampa si occupa ampiamente delle diatribe, degli impuntamenti, delle difficoltà che affiorano nella designazione dei candidati alle prossime elezioni per la Camera dei deputati e per il Senato.

Non ci meravigliamo nè delle difficoltà nè delle diatribe, nè degli impuntamenti: sono fatti e atteggiamenti che si inquadrano nella imperfezione di tutto ciò che è umano e, talora, possono anche esser frutto di una valida dialettica. Sicchè ne prendiamo atto, senza presumere di ergerci a giudici.

Ma riteniamo di dover rilevare il fatto che l'attività dei partiti si accentui in queste occasioni, si acuisca poi nello svolgimento della campagna elettorale e si affloscì successivamente senza particolari segni di vitalità ove non si tratti di designazione ad incarichi, di configurazione di formule le quali si esauriscono, non di rado, nell'ipoteca e nell'attribuzione dei posti di potere ai vari livelli.

Intendiamo lamentare, cioè, che i partiti politici non assolvono se non ad una parte dei loro compiti e, nell'intervallo tra le varie consultazioni elettorali, non svolgono che una attività modestissima senza nessuna incidenza sulle coscienze e sulle intelligenze, senza alcuna incidenza ai fini di una illuminazione politica che promuova la più larga partecipazione dei cittadini alla problematica della nostra vita associata.

Pensiamo che anche da questi motivi nascano le diatribe, le difficoltà e gli impuntamenti a cui abbiamo fatto allusione per le scelte che si profilano come frutto di operazioni di vertice piuttosto che come espressione di orientamento e di preferenza della base.

Non c'è dubbio, possiamo convenirne, che le norme regolamentari o statutarie vengono formalmente osservate: non poniamo in dubbio che si possa, dunque, parlare di una ortodossa trafila delle designazioni lungo le varie sedi nei vari gradi: ma temiamo che la base sia spesso condotta ad accettare supinamente nomi di candidati che forse non conosce nè ha possibilità di valutare, quando non accade che un caporione qualsiasi si faccia portavoce di una base che non ha affatto consultato.

Il travaglio che assilla le direzioni dei partiti e gli altri organi interessati nel periodo delle designazioni delle candidature è, dunque, in buona parte, espressione di una mancanza di una operosità costante lungo la quale possono mettersi in luce gli uomini con le loro idee, con i loro meriti, con le loro capacità: e si va allora alla ricerca di uomini che possano far affluire voti prescindendo magari dal valutare se ci sia oppur non l'adesione convinta ai programmi, agli indirizzi, agli orientamenti del partito nelle cui liste di candidati quei nomi vengono inclusi e prescutati alle scelte dell'elettorato.

Siamo ben lungi dal fare d'ogni erba un fascio e teniamo conto e prendiamo atto di altre componenti valide che determinano le designazioni, nè ci sentiremmo di disconoscere i motivi di doveroso rispetto che va manifestato concretamente a chi lo merita per lunghi servigi e costante operosità.

Abbiamo voluto, però, richiamare l'attenzione su taluni aspetti negativi delle vicende di questi giorni connesse alla designazione dei candiati e delle quali la stampa si occupa con tono quasi scandalistico, per rilevare che taluni inconvenienti sarebbe possibile eliminarli se i partiti assolvessero integralmente il loro compito, se ci fosse in essi una vera vitalità, se una vera realtà democratica si concretasse nella loro attività in un colloquio ininterrotto che cointeressasse tutti, con le loro opinioni e con i loro orientamenti, alle scelte che in sede parlamentare vengono assunte ed ai problemi che le sollecitano ed alle soluzioni che vengono suggerite o determinate dagli organi politici.

Riteniamo che i partiti scelgano i candidati secondo le proprie convenienze: è naturale che sia così; e per convenienze intendiamo quelle prettamente elettoralistiche e quelle che esigono coerenza con gli orientamenti assunti dal partito. Ma riteniamo, altresì, che la vitalità dei partiti e la realizzazione di una democrazia vissuta nel loro seno, concretizzerebbe una loro funzione essenziale e necessaria alla promozione civile e politica dell'elettorato e, inoltre, rinnoverebbe tanti ostacoli, eviterebbe tante insorgenze, eliminerebbe tanti contrasti che si accentrano particolarmente all'atto della formazione delle liste dei candidati.

A. M. A.

Entro le ore 12 del 24 marzo le presentazioni delle liste

CAMERA E SENATO:

I probabili candidati della nostra Provincia

Forse presso le segreterie di tutti i Partiti il lavoro preparatorio per la presentazione delle liste dei candidati alle prossime elezioni per il rinnovo della Camera e del Senato. Anche se non si sono avute ancora comunicazioni ufficiali quasi alla vigilia della scadenza dei termini fissati per le ore 12 del 24 marzo si può affermare sulla scorta delle notizie ufficiose che per la nostra provincia saranno ripresentati tutti gli uscenti. Ecco, infatti, le «voci» partito per partito:

Democrazia Cristiana

Per la Camera dei Deputati certa conferma di Mattarella e Bassi, deputati uscenti, si fanno anche i nomi del dott. Giovanni Cordio del prof. Angileri e del cav. Venezia. Per il Senato l'avv. Catalano nel Collegio di Trapani ed il notaio Giubilato in quello di Alcamo.

Partito Comunista Italiano

Confermato per la Camera il deputato uscente on. Pellegrino faranno parte della lista il prof. Scaduto da Paceco, lo avv. Orlando da Trapani, il prof. Bellafiore da Santa Ninfa, il prof. Di Bella da Castelvetrano. Per il Senato il PCI presenta ad Alcamo l'on. Corrao ed a Trapani, in collaborazione con il PSIUP, il Senatore Gatto.

Partito Socialista Unificato

Per la Camera dei Deputati si fanno i nomi dell'ing. Vito Cusumano, sindaco di Buseto, nonchè del sig. Gabellone da Alcamo, del dott. Bellafiore da Marsala, del geom. Cusenza da Valderice, del sig. Monterosso da Trapani. Per il Senato si prevede la candidatura del notaio Tumbiolo da Marsala nel collegio di Alcamo e del sig. Ingoglia da Partanna per quello di Trapani.

Partito socialista di Unità Proletaria

Verranno presentati l'on.le Mogliacci, l'avv.Zerilli da Marsala, il sig. Ebbreo da Castelvetrano, il sig. Bonomo da Pantelleria, il sig. Mirrione da Alcamo, mentre per il senato il partito appoggerà i candidati del PCI.

Movimento Sociale Italiano

Per la Camera si fa il nome del prof. Marrocco e per il Senato quello del senatore Maggio.

Partito Liberale Italiano

Verrà confermato l'on. Cottone e si parla anche dell'ing. Riggio da Castelvetrano. Nessuna notizia ancora per il Senato.

Partito Repubblicano Italiano

Per la Camera dei deputati verrà ripresentato l'on. Montanti nonchè il dott. Gunnella da Mazara del Vallo, mentre per il Senato quello dell'avv. Cifarelli e del dott. Fici.

La FIAT 850 Sport Coupé (Segue un ampio servizio in 2ª pagina)

Castellammare: Attesa per il discorso di Mattarella

CAST.MARE - Domenica 24 marzo alle ore 10,30 l'on. avv. Bernardo Mattarella,presidente della commissione parlamentare per le provvidenze alle zone colpite dal terremoto, parlerà a Castellammare del Golfo, sua città natia, su iniziativa del Movimento Giovanile «Kennedy» della locale sezione D. C. La manifestazione merita di essere sottolineata particolarmente poichè vi prenderanno parte tutti i ventunenni del capoluogo che per la prima volta deporranno il loro voto nell'urna in occasione delle prossime elezioni politiche. Altro motivo per cui la parola di Mattarella è attesa con interesse risiede nel fatto che l'oratore è presidente della commissione pro-terremotati. Per questo motivo soprattutto si prevede una grande affluenza di commercianti e delle varie forze del lavoro.

Giornata per lo sviluppo della viticoltura nel trapanese

Domenica 24 corr., alle ore 9, in Castelvetrano — presso l'Hotel «Selinus» — sarà tenuta dal Prof.Nicola Di Stefano una relazione sul tema: «Viticoltura in rapporto alle nuove tecniche produttive ed organizzative».

Alla manifestazione interverranno l'Assessore Regionale all'Agricoltura, On. Sardo, dirigenti Nazionali ed il Presidente Regionale delle ACLI, Ing. Ferdinando Russo.

Ancora dimissioni nel PLI

Iniziativa del S.N.S.M. per le scuole terremotate

Il Comitato Regionale del S.N.S.M., nella sua seduta del 10-3-1968, tenuta in Ragusa; preso atto con vivo senso di commozione di solidarietà del gravissimo stato di disagio in cui operano in atto molte Scuole delle Provincie di Trapani, di Agrigento e di Palermo in seguito ai dissesti provocati dai recenti fenomeni sismici; considerato che in alcuni centri più colpiti ancora oggi lo svolgimento delle lezioni avviene in modo precario(con doppi turni; a giorni alterni ecc.) impegna gli organi centrali del Sindacato ad esercitare una pressante azione di stimolo presso le sedi competenti di Governo perchè siano urgentemente fornite aule prefabbricate o anche baracche alle scuole più gravemente colpite e si concedano opportune, sostanziali agevolazioni agli alunni in vista dei prossimi esami di Stato.

(Presentatori: Ciravolo - Segr. Provinciale di Trapani - Piscopo - Segr. Prov. di Palermo: approvato all'unanimità).

Ad iniziativa di ex esponenti liberali che recentemente hanno lasciato il partito, si è tenuta a Trapani una riunione allo scopo di coordinare la attività di quanti non vedono più nel PLI l'organismo idoneo per il conseguimento delle istanze di democrazia e di libertà.

Numerosi i presenti convenuti oltre che da Trapani, da Marsala, Erice, Salemi, Castellammare, Alcamo, Paceco, Mazara e Castelvetrano.

L'Assemblea ha preso atto della disorganizzazione che regna nel PLI della provincia di Trapani, ha constatato che tutta l'azione della segreteria provinciale liberale in questi ultimi anni si è svolta esclusivamente in funzione elettoralistica in funzione di determinati candidati bandendo ogni sia pur minima traccia di democrazia politica e che i dibattiti politici sono stati sempre assenti da riunioni a qualsiasi livello.

Alla unanimità è stato deciso di dar vita ad una organizzazione politica che è stata denominata «*Movimento di Unità Democratica*».

E' stato eletto un comitato di reggenza e di coordinamento.

Al Consiglio Comunale di Trapani il Movimento di Unità Democratica è rappresentato da due consiglieri comunali dr. Crapanzano Andrea e sig. Michele Megale.

Si è altresì riunita l'Assemblea del nucleo liberale della

(Seue in quarta)

NELLA PROVINCIA DI TRAPANI

Necessità di organizzare e potenziare la cooperazione nel settore dell'agricoltura

La funzione della cooperazione nel settore agricolo va riferita al quadro generale da questo offerto nelle sue complete e complesse manifestazioni dovute da una parte al processo di industrializzazione determinato dal progresso tecnico, e dall'altra alle maturate condizioni di mercato.

L'Agricoltura trapanese, che fino a poco tempo fa produceva per il consumo diretto, deve orientare oggi la produzione alle richieste e ai gusti dei consumatori, e nel contempo difendere le esportazioni dalla concorrenza. Di qui la necessità di produrre merci migliori e al prezzo più conveniente.

Nel quadro di questo orientamento il produttore isolato non ha possibilità di inserirsi vantaggiosamente sul mercato. Per questi motivi gli organismi cooperativistici sono l'unica garanzia di sopravvivenza per le piccole e medie aziende.

Da qui la necessità dell'approvvigionamento di Beni e servizi; collocamento dei prodotti come vengono dalla campagna, assistenza tecnica.

Il campo degli approvvigionamenti dei beni e merci utili all'agricoltura è assai vasto: va dai concimi alle sementi,dagli anticrittogamici, ai mancimi ecc.

E' evidente che una cooperativa possa riunire in unico acquisto le necessità di tutti i soci, esercita sul mercato una notevole forza contrattuale, sì da poter ottenere i prodotti necessari a prezzi più convenienti. E' necessario quindi tenere presente la competenza specifica di persone qualificate, che sappiano amministrare le cooperative, che siano in grado, fra l'altro, di indirizzare i soci nelle scelte dei prodotti da acquistare.

Per i servizi nell'esercizio delle macchine, vanno fatte alcune considerazioni in quanto i singoli coltivatori, evidentemente non possono acquistare le macchine agricole occorrenti, sia perchè manca loro la possibilità finanziaria, ma anche, e soprattutto, perchè non hanno la possibilità di gestire economicamente tali mezzi a causa della limitata ampiezza dell'azienda. Pertanto l'unione in cooperativa assume un significato di assoluta necessità per l'economica gestione delle macchine.

La funzione della cooperativa in questo settore è di grande importanza in quanto consente ai piccoli coltivatori di potere disporre di una massa di prodotti da collocare sul mercato, previa selezione.

Per fare ciò, occorre un'organizzazione di vendita tempestiva (direttamente al grossista) la quale comporta sul posto di produzione la presenza di incettatori. In genere tutti gli ortofrutticoli vengono conferiti sul mercato così come pervengono dalla campagna e pertanto occorre una rapida operazione intermedia di selezione, calibratura e confezione.

Il sorgere ed il progressivo affermarsi, in tutto il Paese, delle cooperative nella loro duplice funzione, di difesa del potere d'acquisto del salario (cooperazione di consumo) e di difesa del salario dei lavoratori sia mediante l'assunzione in proprio di una impresa della quale essi sono soggetti, hanno indotto le Autorità Governative ad interessarsi, non soltanto accordando determinate agevolazioni fiscali o creditizi o promuovendo l'erogazione di contributi, mutui di favore e via dicendo, ma anche nel senso di riservare alle stesse autorità il potere di intervenire.

L'art. 45 della Costituzione disciplina che «la Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fine di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura con gli opportuni controlli, il carattere e le funzionalità».

In questa dichiarazione troviamo delineato con molta chiarezza il carattere essenzialmente strumentale, e non politico, del controllo statale sulle cooperative.

Infatti è detto che tale controllo (o vigilanza, che è lo stesso) deve avere di mira esclusivamente il carattere e le finalità puramente mutualistiche «e senza fini di speculazione privata» del movimento cooperativistico. Non, dunque, un controllo generale delle imprese cooperativistiche, ma un controllo specificatamente rivolto alla conservazione dei caratteri e dello spirito cooperativo.

Basti esaminare le disposizioni di legge che favoriscono il credito agrario di esercizio per avere in sintesi un quadro esatto della convenienza e dello sviluppo dell'agricoltura.

Essi sono:

1) Prestiti per la conduzione delle aziende agrarie e per l'utilizzazione, manipolazione e trasformazione dei prodotti;

2) Prestiti per l'acquisto di bestiame, macchine ed attrezzi agricoli;

3) Anticipazioni su pegno di prodotti agricoli depositati in pubblico e privato deposito;

4) Prestiti a favore di enti ed associazioni agrarie:

a) per l'acquisto di cose utili alla getione delle aziende agricole dei soci;

b) per anticipazioni ai soci in corso di utilizzazione, trasformazione, e vendita collettiva dei loro prodotti.

Potrei citare ancora altre disposizioni e agevolazioni che favoriscono la cooperazione, ma ritengo che le cose dette siano sufficienti a richiamare l'attenzione delle associazioni che si muovono in questa direzione, che dalle parole bisogna passare ai fatti.

E' vero che i nostri contadini hanno sfiducia in tali organismi, e i motivi sono spiegabilissimi, per la politicizzazione e il clientismo che vi si innesta, ma questo bisogna evitare se vogliamo risollevare la nostra economia agricola.

A ciò si aggiunga, che è assai importante che i dirigenti delle cooperative sappiano ispirare fiducia per capacità, senso di responsabilità e chiarezza di vedute e dimostrino di conoscere bene ciò che chiedono. Se si avvierà un discorso serio e responsabile, si riuscirà, ne sono certo, a potenziare, nella nostra Provincia, la Cooperazione nel Settore Agricolo.

Francesco Canino

Dal nascere del Sindacato alla politica sindacale di oggi

Dal prossimo numero «Il Faro» inizierà a riportare una serie di articoli a cura di Francesco Canino sui temi: «Dal nascere del Sindacato alla politica sindacale di oggi».

Nuove sorgenti di acque solfuree

PONTE BAGNI - Graziano Melìa mostra al parroco e ad un giovane una sorgente termale che irriga la terra

PONTE BAGNI - Le prime scosse telluriche che hanno devastato alcune città della Sicilia occidentale hanno fatto sgorgare in contrada Ponte Bagni - Granatelli ben trenta sorgenti di acque sulforee. Ben 14 ettari di terreno, che appartengono a Graziano Melia e Damiano Pipitone, due benestanti agricoltori di Alcamo, sono occupati dalle acque solfuree che, scorrendo in canali, formano in diversi punti dei «laghetti». Sulla terra non si può più camminare perchè buona parte di essa si è trasformata in sabbie mobili.

I proprietari ne piangono le conseguenze, poichè quest'anno i loro sacrifici non vedranno buoni frutti.

L'unica soluzione sarebbe la costruzione di uno stabilimento termale col contributo della Regione. Le cause dell'improvvisa comparsa delle trenta bocche di acqua sulfurea pare siano dovute al dirottamento delle acque, presenti da tempo nelle zone, in seguito al movimento della terra.

P.F.M.

Incarichi triennali di applicazioni tecniche

La Segreteria rovinciale del S.N.S.M. ha trasmesso alla Segreteria Generale di tale Sindacato il seguente telegramma sullo scottante problema del completamento di orario dei triennalisti di applicazioni tecniche, il cui incarico non scade il 30 settembre p. v.

« Seguito estensione esperimento obbligatorietà applicazioni tecniche terze classi prevedesi anche prossimo anno dilatazione ore dette insegnamento stop.

Insegnanti interessati triennalisti non scadenti chiedono completamente orario per quanti attualmente non raggiugono diciotto ore settimanali, fatti salvi diritti precedenza graduatoria».

Nella Parrocchia Matrice di Buseto Palizzolo

Settimana di studio sulla Fede

Organizzata dalla Parrocchia Matrice di Buseto Palizzolo, di cui è solerte arciprete don Giuseppe Golino, avrà luogo dal 24 al 31 marzo la settimana di studio sulla fede. Trattasi di una settimana di preghiera e di istruzione religiosa celebrata allo scopo di meglio comprendere e attuare i fini che il S. Padre si è proposto nell'indire l'anno della Fede: «riprendere esatta coscienza della Fede per ravvivarla, per purificarla, per confermarla, per confessarla ».

La settimana di studio, che si concluderà il 31 marzo con l'intervento di S.E. Mons. Ricceri e con il discorso conclusivo dell'on. avv. Bernardo Mattarella il quale parlerà sul tema: «L'anno della fede», verrà alternarsi i seguenti oratori che tratteranno gli argomenti appresso riportati:

Domenica 24 Marzo «La Chiesa antica ha vissuto e testimoniato la Fede» Rel. Mons. Michele Manuguerra;

Lunedì 25 Marzo «La Chiesa odierna, oppressa, vive e testimonia la Fede» Rel. Cav. Giuseppe Primavera;

Martedì 26 Marzo «La Fede degli apostoli Pietro e Paolo, araldi e martiri» Rel. Dott. Salvatore Matera;

Mercoledì l'esatta coscienza della Fede per ravvivarLa nel mondo del lavoro» Rel. Ing. Ferdinando Russo;

Giovedì 28 Marzo «Dovere di purificare la Nostra Fede ed impegno a testimoniarLa» Rel. Universitaria Angelica Camassa;

Venerdì 29 Marzo «Cos'è la Fede, per chi la ritrova dopo lo sbandamento e l'errore» Rel. Dott. Giovanni Cordio;

Sabato 30 Marzo «Vivere la propria Fede» Rel. Prof. Angelo Marrone.

Le diverse manifestazioni si svolgeranno nella Parrocchia Matrice alle ore 19,30.

Riprende il corso di preparazione alle biblioteche

La Biblioteca Fardelliana di Trapani comunica che il «Corso di preparazione agli Uffici ed ai Servizi per le Biblioteche Popolari e Scolastiche» sarà ripreso nell'aula concessa dal Liceo Classico «Ximenes» a decorrere da giovedì 21 marzo prossimo alle ore 16 per gli iscritti al primo turno.

Gli iscritti al secondo turno riprenderanno il corso venerdì 22 marzo alle ore 17.

Gli orari e i turni sono affissi nella vetrinetta della Biblioteca Fardelliana.

Si pregano i partecipanti al Corso di non chiedere spostamenti di turno, data la situazione particolare dell'orario che è necessario osservare rigorosamente.

Si ricorda che coloro che si assenteranno per oltre un quarto delle lezioni non saranno ammessi a sostenere gli esami e perderanno il diritto al diploma.

Smentita l'incriminazione dell'on. Corallo

L'on. Corallo ci invita a smentire la notizia da noi pubblicata nello scorso numero relativa ad una sua incriminazione, cosa che ben volentieri facciamo.

La notizia, diramata da una nota agenzia di stampa e ripresa da parecchi giornali, è stata dalla stessa smentita.

Vocabolario... moderno

E - da sola e solo una lettera, in due f. f. significa « facente funzioni » e ricorda che il titolare delle funzioni è occupatissimo (a fare la spesa al mercato)...

FA - quarta delle sette note. Si dice anche: «chi non fa non falla!» Così da noi si preferisce «non fare».

FABBRO - Operaio specializzato degno di ogni rispetto. Però da quando si è notato che Mussolini era figlio di fabbro, tutti i fabbri si fanno chiamare «artigiani del ferro ».

FACCENDA - Affare, negozio. Ci sono faccende pulite e faccende sporche. Quelle pulite non rendono, quelle sporche si chiamano: «buoni affori!».

FACETO - Burliero. Si dice di discorso faceto. Sono faceti gli incontri politici alla T.V. dai quali non si comprende come da noi le cose vadano male con tanti uomini così faceti e intelligenti.

FALCATA - Trapani è una città a forma di falce, cioè falcata. Però da quando le strade sono cosparse di immondizia o sono ogni mese aperte per nuove conduttore, senza essere ripristinate decorosamente, è diventata una città... defalcata.

FAMIGLIA - Quella pia e antica istituzione che l'On. Reale si sta preoccupando, con notti insonni di lavoro e di progetti di legge, di demolire a qualunque costo. D'altra parte... è scapolo!

FARMACIA - Quel tale indispensabile sito che trovi sempre aperto quando non ti serve e chiuso quando ne hai urgente bisogno.

FASCISMO... censusa...!...!

FEDERALE - Quiz: «dite (meglio non dirlo!) che differenza passa fra i federali di ieri e quelli di oggi?».

FERALE - Notizia ferale: avere preparato una schedina vincente al Totocalcio ed accorgersi, la domenica sera, di non averla giocata.

FERRAGOSTO - Altra occasione per fare un po' di vacanza. All'Italia sarà concesso il premio Nobel per le vacanze.

FERRIERA - Miniera di ferro. Espressione ottocentesca tanto cara alle giovani lettrici di quel tempo che sognavano... «il padrone delle ferriere». Adesso le ragazze sognano, adeguandosi, un direttore generale della Regione Siciliana o un fornitore dello Stato in tempi di terremoto o un Presidente di un Ente sovvenzionato.

FESSO - « rotto ». Paese che vai «rotti» che trovi ! !

FIGLIO - finalmente un vocabolo meraviglioso che non consente umorismi. Si vive per i « figli », si lavora per i « figli ». Difendiamoli, affinchè siano sempre buoni « figli » e buoni cittadini.

FIORETTO - espressione religiosa; rinuncia, sacrificio, voto. Bisognerebbe obbligare molto contemporanei a fare il voto di non rubare.

FISSIPARI - animali che si riproducono mediante la scissura del loro corpo.

Meno male che certi animali politici non sono « fissipari ». Che disastro sarebbe!

FIUTASEPOLCRI - Si chiama così l'amatore di cose antiche. Lo sapevate? Se non ci credete consultate lo Zingarelli. Lui si che se ne intende!!

CAM.

Salone Auto Ginevra 1968

Coupè e Spider FIAT 850 Sport

Al Salone Auto di Ginevra la FIAT presenta quest'anno tre novità: Coupé e Spider Fiat 850 Sport e la Berlina FIAT 850 Special.

Poichè nel numero del 7-2-1968 abbiamo dato ai lettori le caratteristiche tecniche di quest'ultima auto, riteniamo opportuno adesso interessarci delle altre due novità: Coupé e Spider FIAT 850 Sport.

Motore più potente, accelerazioni ancora più brillanti

Il motore 850 Sport, con cilindrata di 903 cmc. (mm. 65 di diametro per 68 di corsa) sviluppa una potenza di 52 CV (DIN) a 6500 giri/min.; il rapporto di compressione è di 9,5:1. Tecniche e materiali speciali assicurano a questo motore, con le notevoli prestazioni di accelerazione e velocità sviluppate, un livello ancora maggiore di affidabilità e di durata.

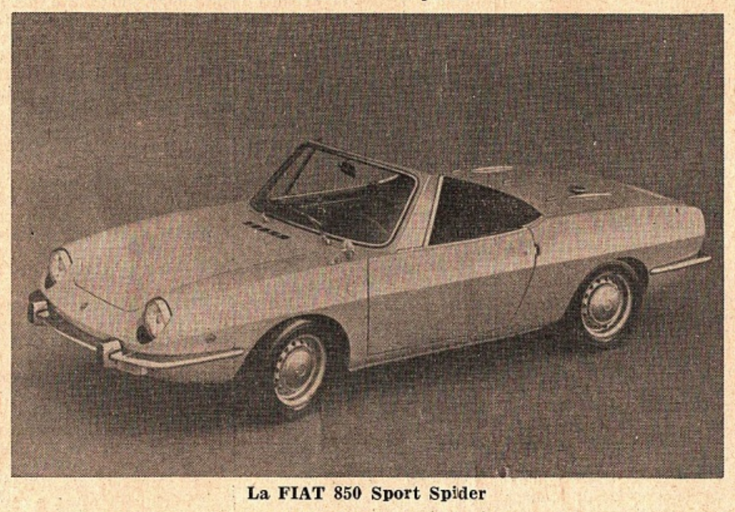
Le valvole di scarico e sedi valvole sono in materiali ad alta resistenza.

Il *Coupé* 850 *Sport* presenta un frontale di nuovo disegno con 4 fari; due da 170 mm e due di profondità da 130 mm. Luci di posizione e e di direzione disposte sotto il paraurti e arretrate come sul Coupè Dino.

Anche la parte posteriore è stata ridisegnata con una linea più slanciata, caratterizzata da una modanatura cromata di contorno e da quattro fanali che comprendono due luci di retromarcia.

All'interno, la comodità della vettura è stata ancora accresciuta con un sedile posteriore che offre migliore abitabilità. Piano porta oggetti sul tunnel. Pavimento ricoperto con tappeto in moquette.

Lo *Spider* 850 *Sport* si distingue esteriormente per il nuovo frontale con nuovi fari anteriori che conferiscono alla vettura una più marcata personalità. L'eleganza della finizione interna è stata affinata con nuovi rivestimenti della plancia, dei sedili e delle porte.



La FIAT 850 Sport Spider

Pompa olio di maggior portata. Coppa olio in alluminio.

La velocità massima delle vetture sale a oltre 145 *km/ora nel coupè, oltre* 150 *km/ora nello spider* (70 km/ora in 2ª, 105 km/ora in 3ª).

Accelerazioni	*Coupé*	*Spider*
Partenza da fermo:		
400 m. in sec.	20,3	19,8
1 km. in sec.	38,2	37,7
Partenza da 30 km/ora in 4ª marcia:		
400 m. in sec.	23,2	23
1 km. in sec.	45	44,7

Altre innovazioni comuni al Coupé e allo Spider: impianto elettrico provvisto alternatore, contagiri di serie, contachilometri con totalizzatore anche parziale.

Cerchi ruote più larghi (5J - 13) e pneumatici di tipo radicale con maggior dimensioni (155 - 13) che assicurano ottima stabilità in ogni condizione di fondo e di velocità. Coupé e Spider 850 dispongono, come noto, di freni a disco sulle ruote anteriori e freni a tamburo con ricupero automatico del gioco sulle ruote posteriori.

Innovazioni estetiche e per il confort

Del Coupé e Spider 850 ben nota ed apprezzata è la confortevolezza di viaggio, grazie ad una razionale posizione di guida, ai sedili avvolgenti, all'isolamento termico ed acustico particolarmente curato, alla visibilità completa di ogni direzione. La climatizzazione dell'abitacolo è molto efficiente.

Le innovazioni apportate al coupé Fiat 850 Sport ed allo spider Fiat 850 Sport accentuano ulteriormente le caratteristiche di prestazioni, finizioni e stile che hanno affermato queste vetture Fiat, nella loro classe di cilindrata, tra le più attraenti e valide realizzazioni sportive in campo internazionale.

Prezzi competitivi

Considerato il complesso delle innovazioni introdotte nella meccanica del Coupé e dello Spider 850 Sport, e le sensibili migliorie di carrozzeria, dotazioni e finizioni realizzate, il nuovo prezzo che sarà fissato — e che risulterà inferiore al milione di lire per il Coupé ed al milione e centomila lire per lo Spider — deve considerarsi vantaggioso e competitivo tenuto conto delle alte prestazioni di questi modelli.

Veicoli FIAT per il traffico leggero

Al Salone di Ginevra 1968, la Fiat presenta inoltre la gamma completa dei suoi «veicoli per trasporto leggero» in due grandi stands all'interno ed all'esterno dell'esposizione.

Una gamma che sarà certamente di sicuro richiamo per la clientela interessata a questi veicoli studiati per tutte le esigenze d'impiego, svariate portate, svariatissime carrozzerie. Oltre agli affermati modelli 600 T e 1100 T/TN, *novità per Ginevra sono il mod.* 238 *e il mod.* 241.

Con i due nuovi modelli la Fiat estende l'ampia moderna gamma di questi veicoli che rispondono alla pratica utilizzazione in qualsiasi condizione d'impiego nel campo dell'autotrasporto leggero, con caratteristiche elevate di solidità, economia di esercizio, rapidità e puntualità di servizio.

La nuova produzione « 238 »

E' caratterizzata essenzialmente dalla soluzione con *trazione anteriore* e dall'applicazione — in luogo del precedente motore derivato da quello della berlina 1100 — di *nuovi motori derivati dal motore base della berlina* 124, equipaggiati con *alternatore*.

Si articola su dieci allestimenti: *furgone, camioncino, camioncino doppia cabina, promiscuo, autobus, autobus lusso, scuola-bus* (2 tipi), *ambulanza standard, ambulanza tipo Croce Rossa*, offerti in due soluzioni di motore, rispettivamente 1200 cmc e 1500 cmc che ne estendono ampiamente l'utilità e la versatilità.

La cabina guida del 238 si distingue per la grande funzionalità anche per ciò che riguarda la facilità di movimento dell'operatore ed il confort. Sedili comodi, ampia visibilità, climatizzazione come quella di una vettura.

— *versione* 1200: *motore* 1197 *cmc*, derivato, come detto, dal motore della 124 e adattato alle specifiche caratteristiche d'impiego del « 238 »; potenza 44 CV (DIN) a 4600 giri/min.; rapporto di compressione 8,8; albero motore su 5 supporti; velocità massima 105 km/ora; alternatore.

— *versione* 1500: *motore* 1438 *cmc.*, adatto a soddisfare le particolari esigenze del trasporto a più elevata velocità commerciale, derivato anche esso dal motore della 124 con aumento dell'alesaggio da 73 a 80 mm (esso è una variante del motore che equipaggia altro recente veicolo leggero, il « 241 »); potenza 46 CV (DIN) a 4200 giri/min.; rapporto di compressione 8; albero motore su 5 supporti; alternatore; velocità massima oltre 105 km/ora.

Ambedue questi motori sono particolarmenhte elastici e consentono una ottima ripresa anche ai bassi regimi con conseguente vantaggio nel traffico cittadino e nei percorsi più impegnativi; inoltre il limitato rapporto di compressione della versione «1500» consente l'impiego di *carburante normale* con costi di esercizio ulteriormente ridotti.

Queste le caratteristiche specifiche dei vari allestimenti:

— *furgone*: porta posteriore a due o tre battenti, cubatura vano merci 6,5 mc.; portata utile kg. 1000; n. 3 posti in cabina.

— *camioncino*: cassone completamente metallito, sponde fisse e porta posteriore a due battenti; portata utile kg. 1000.

— *camioncino doppia cabina*: posti totali n. 7 e possibilità di trasportare contemporaneamente kg. 400 di merce.

— *promiscuo*: posti totali n. 9 e possibilità di trasportare contemporaneamente kg. 400 di merce.

— *autobus* e *autobus lusso*: posti totali n. 11.

— *scuolabus per alunni scuole medie*: posti totali n. 16.

— *scuolabus per alunni scuole elementari*: posti totali n. 21.

— *ambulanza* (2 barelle): posti per 3 persone assistenti, più due persone in cabina.

Autocarro « 241 »

Questo veicolo — con portata utile di 1400 kg. — recentemente presentato sul mercato italiano, ha già ottenuto notevoli consensi da parte della clientela per le sue spiccate caratteristiche di manovrabilità, blillantezza, elevate capacità di carico e notevole economicità di servizio. Presenta le seguenti caratteristiche:

— *motore* caratterizzato da un ridotto rapporto di compressione (8:1) che consente l'impiego di *carburante normale;* 1438 cmc. di cilindrata; albero motore su 5 supporti; 51 CV (DIN) a 4600 giri min.; *servofreno* a depressione per i freni anteriori e *correttore di frenata* per quelli posteriori; sospensioni integrate anteriormente e posteriormente da *barra stabilizzatrice*.

Anche la cabina del 241 si distingue per la modernità della concessione costruttiva, spaziosità e confort che agevolano la guida e il viaggio.

Il Comitato Regionale dell'A.N.M.I.G. esamina la portata dei recenti

provvedimenti per l'adeguamento delle pensioni di guerra

Sotto la Presidenza del grande mutilato e cieco di guerra Generale Marceca si è riunito il C. R. S. con la partecipazione di tutti i Presidenti delle Sezioni Provinciali e con l'intervento dell'Avv. Cesare La Marca, componente del Collegio Centrale dei Sindaci e del Gen. Filippo Rosso, componente del Comitato Centrale.

Il Delegato Regionale Gen. Marceca ha relazionato ampiamente sui lavori del C.C. nella sua ultima tornata, specialmente per quanto attiene all'annoso problema delle pensioni di guerra ora avviato a soluzione.

Illustrata la portata dei recenti provvedimenti deliberati dal Parlamento e su quanto è stato fatto dal Presidente Naz.le e dagli Organi Centrali per la soluzione integrale dell'annoso problema, fa presente che il disegno di legge associativo importava una spesa di 35 miliardi, mentre dal Parlamento ne sono stati assegnati 30 e per cui è stato necessario apportare alcuni ritocchi alla tabella di adeguamento.

Comunque il provvedimento governativo può considerarsi alquanto soddisfacente, perchè costituisce un notevole passo avanti per la definitiva soluzione del problema delle pensioni di guarra; soluzione che sarà definitiva solo quando sarà ammessa ed applicata la scala mobile e saranno corrette alcune sperequazioni in atto esistenti nelle tabelle A ed E dell'infermità; specialmente per quanto riguarda gli ultra invalidi che oltre alla cecità bilaterale assoluta e permanente sono affetti da altra infermità ascritta alla 1ª, 2ª o 3ª categoria, ecc. ecc..

Ha quindi riferito sull'intensa tempestiva ed amorevole opera di solidarietà dalla Delegazione per soccorrere i soci sinistrati dal terremoto; opera immediata e concreta che gli è stato possibile compiere per la particolare sensibilità del Presidente Naz.le, Avv. Ricci e dell'Esecutivo; e per il fattivo interessamento dei Presidenti delle Sezioni di Trapani Dr. Ricevuto, di Agrigento Comm. Cucchiara e di Palermo Gen. Rosso.

Alla relazione del Gen. Marceca è seguito un lungo ed approfondito dibattito al quale hanno preso parte tutti i presenti e che si è concluso: con l'unanime approvazione della relazione del Delegato Regionale a cui è stato rivolto un vivo plauso per l'instancabile fattiva operosità; e ravvisando la necessità di impegnare gli organi centrale dell'Associazione per il potenziamento dell'assistenza ai soci terremotati che hanno avuto distrutta la casa di abitazione e perduto masserizie, indumenti, scorte di viveri, attrezzi di lavoro ecc..

Opera che soprattutto ora va diretta alla loro sistemazione al lavoro ed alla conseguente ripresa economica delle loro famiglie: obiettivo questo di competenza dell'Onig la quale deve provvedervi con l'urgenza e con l'interessamento che la situazione richiede.

Per quanto concerne l'assistenza in genere, il C.R. ribadisce la necessità che l'Onig aumenti notevolmente il numero dei posti per le cure climatiche, termali, idropiniche e salsoiodiche da assegnare agli invalidi di guerra che ne hanno assoluto bisogno e formula l'auspicio che almeno per quest'anno sia mantenuta nel Collegio Mutilatini Sicilia la colonia estiva per accogliervi anche i figli degli invaldi di guerra sinistrati dal terremoto.

Ha formato anche oggetto di attento esame la situazione organizzativa al centro e alla periferia rilevando la inderogabile necessità che si provveda al più presto alla sistemazione delle sedi sociali di alcune Sottosezioni e Fiduciariati che hanno bisogno di essere restaurate, decorate e rese più accoglienti; ed infine è stato deliberato il calendario delle Assemblee ordinarie annuali dei soci.

Riconfermata la necessità di sottoporre al C.C. la proposta di maggiorare il numero delle borse di studio messe a disposizione delle Sezioni della Sicilia e di ritoccare le norme della concessione per quanto attiene i candidati licenziati delle scuole medie inferiori, la seduta, che si è volta in un clima di perfetta armonia e di puro sincero patriottismo, si è conclusa con una affettuosa manifestazione all'indirizzo del Gr. Uff. D. Alfio Zuccarello - da Catania e del Cav. Uff. Praf. Salvatore Adelardi - da Messina - che per l'avanzata età e ragioni di salute hanno lasciato la presidenza di quelle Sezioni ed ai quali il Generale Marceca a nome del Comitato Regionale ha consegnato una medaglia d'oro ricordo quale segno della riconoscenza associativa per avere essi per lunghissimi anni servito con alto segno, spirito di sacrifizio ed assoluto disinteresse l'Associazione.

Norme per la distribuzione gratuita di sementi e attrezzi

Come reso noto a mezzo della stampa, radio e TV., l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani ha iniziato, sin dal 1º marzo corrente, la distribuzione gratuita di attrezzi e concimi chimici alle aziende agricole danneggiate dal terremoto del gennaio u.s.;

Considerato che non tutti gli aventi diritto hanno presentato la domanda

SI INVITANO

gli interessati a provvedere con la massima sollecitudine e comunque, non oltre la fine del corrente mese.

Le richieste debbono redarsi su appositi moduli ed inoltrarsi direttamente a questo Ufficio o tramite le Condotte Agrarie di Alcamo, Castelvetrano e Salemi o le Organizzazioni Sindacali di categoria.

Si ricorda che la distribuzione gratuita riguarda:

— Attrezzi agricoli;
— Fertilizzanti chimici;
— Sementi di cotone.

Si avverte che la distribuzione in argomento sarà fatta in relazione al numero delle istanze, alla superficie e all'ordinamento produttivo, limitatamente alle aziende agrarie ricadenti nel territorio dei Comuni di Gibellina - Salaparuta - Poggioreale - S. Ninfa - Partanna - Salemi - Vita - Calatafimi.

La firma nella domanda deve essere autenticata da un pubblico Ufficiale o da un Funzionario di questo Ufficio, appositamente delegato.

La domanda stessa deve essere corredata da una dichiarazione del Sindaco dalla quale risulti che il fabbricato al servizio dell'azienda sia stato distrutto a causa del terremoto.

Urgono provvedimenti a Salemi per le Scuole Elementari

Il personale insegnante della Scuola Elementare e della Scuola Materna Comunale di SALEMI (Trapani), aderente al SINASCEL, riunito su convocazione della Segreteria Comunale, per esaminare, alla presenza del Segretario Provinciale del Sindacato, la gravissima situazione scolastica venutasi a creare in Salemi a seguito del sisma dello scorso gennaio considerato che a circa due mesi dal disastroso evento, a causa della requisizione dei plessi scolastici delle Scuole Elementari, su un totale di n. 62 classi, in atto funzionano, dal 19 febbraio, soltanto n. 20 classi e su un totale di n. 12 sezioni di scuola materna comunale in atto nessuna è funzionante; accertato che tale situazione nuoce al normale andamento della vita scolastica arrecando gravi disagi agli alunni ed alle loro famiglie; denuncia l'estrema lentezza con la quale gli organi competenti e responsabili, nonostante l'energica attività svolta dal Direttore Didattico, hanno finora affrontato i gravissimi problemi edilizi connessi con la ripresa dell'attività scolastica; invoca interventi urgentissimi ed efficaci nel settore dell'edilizia scolastica (derequisizione e riattamento dei locali occupati e immediata costruzione di edifici scolastici prefabbricati come previsto dall'Art. 26 della Legge 28-7-1967, n. 641; impegna la Segreteria Provinciale e la Segreteria Nazionale del SINASCEL ed il Sindaco della città ad intervenire presso il Ministero dell'Interno, il Ministero della P.I., il Ministero dei LL.PP ed il Governo Regionale affinchè siano adottati con la necessaria urgenza tutti i provvedimenti atti ad assicurare al più presto alla Scuola Elementare di Salemi l'auspicata ripresa della sua normale attività.

Proroga di diritto per la dichiarazione unica dei redditi

Considerato che il 31 marzo 1968, termine di scadenza per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi, è giorno festivo, il termine stesso è prorogato di diritto al giorno successivo, 1º aprile 1968.

Si comunica inoltre che,nei giorni 29 e 30 c.m. e 1º aprile, gli Uffici distrettuali delle imposte dirette, onde assicurare il servizio di ricezione delle dichiarazioni dei redditi, rimarranno aperti al pubblico oltre il normale orario, dalle ore 17 alle ore 20.

AL BACINO DI CARENAGGIO

Richiesta di manodopera specializzata

TRAPANI - L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della Massima Occupazione di Trapani comunica che sono stati richiesti dalla S.p.A. *Bacino di Carenaggio* — esercente industria cantieristica navale — Comune di Trapani, n. 6 saldatori elettrici brevettati R. I. N. A.

Il rapporto di lavoro avrà la durata di 30 giorni circa e le condizioni salariali sono quelle previste dal contratto collettivo di lavoro della categoria.

I lavoratori, in possesso della qualifica sopra precisata, i quali aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono manifestare subito tale desiderio all'Ufficio Provinciale del Lavoro di Trapani od alle Sezioni di Collocamento di residenza.

Pretura di Mazara del Vallo

Il Pretore di Mazara del Vallo con decreto penale in data 4 dicembre 1967

HA CONDANNATO

La Rosa Andrea nato in Mazara del Vallo il 18 luglio 1942 e quivi domiciliato, a lire 200.000 di ammenda, alla pubblicazione per estratto sui giornali «Telestar» e «Il Faro» e alla affissione all'Albo della Camera di Commercio di Trapani ed al Comune di Mazara del Vallo, perchè, nella sua qualità di titolare della ditta La Rosa Vito e figli, esercente la lavorazione e la produzione di vini comuni, ometteva di tenere il registro di carico e scarico dei prodotti vinicoli.

Per estratto conforme.
Mazara del Vallo, li 11 marzo 1968

Il Cancelliere Capo
D'Arca G. Battista

Concorsi all'OMNI

L'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia, con sede in Roma, bandisce i sottoelencati concorsi:

— Concorso pubblico per esami a sette posti di Consigliere di Ragioneria di 3º classe in prova del Ruolo Centrale di Ragioneria (Carriera Direttiva);

— Concorso pubblico per esami ad un posto di Consigliere sanitario di 2º classe in prova del ruolo Sanitario Centrale (carriera Direttiva) riservato ai Sanitari con specializzazione in clinica Dermosifilopatica;

— Concorso pubblico per esami a dieci posti di Consigliere di 3º classe in prova del Ruolo Amministrativo Centrale (Carriera Direttiva).

Gli interessati potranno prendere visione dei relativi bandi nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 presso gli Uffici del Comitato Provinciale O.N.M.I. siti a Trapani in Via Garibaldi n. 32 - Palazzo I.N.A., Piano V.

Concorso nella banda musicale del Corpo delle Guardie di P.S.

Con decreto del Ministero dell'Interno in data 30 novembre 1967, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana nr. 37 del 12 febbraio 1968, sono stati indetti concorsi, per esami, per la copertura dei posti vacanti nelle tre parti del ruolo organico della Banda musicale del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, ai quali possono partecipare i militari del Corpo, quelli delle altre Forze Armate nonchè i civili, in possesso dei requisiti prescritti.

Le domande di partecipazione al concorso, dovranno essere fatte pervenire al Ministero dell'Interno entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale.

Per ogni utile informazione al riguardo, gli interessati potranno rivolgersi al Comando Gruppo Guardie di P. S. presso la Questura di Trapani.

Dott. Mario Inglese

Specialista Malattie di cuore - Specialista Medicina interna - Specialista Malattie Apparato Digerente Specialista in Geriatria e Gerontologia - Sangue e ricambio - Eletrocardiografia - Raggi X
TRAPANI
Via Garibaldi, 31 - Palazzo INA, Tel. 23460

Dott. Domenico Laudicina

Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca
Radiografia dei denti.
Via Libertà, 67 - Tel. 21632
TRAPANI

Dott. Giuseppe Fontana

Medico-Chirurgo
Via Roma, 91 - Tel. 52653
MARSALA
Terapia sclerosante delle varici - Ulcere varicose - Emorroidi
Riceve in Marsala dalle 10,30 alle 13 e dalle 18 alle 20 o per appuntamento

LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO - V. Libertà, 19, tel. 22118.
V. G. B. Fardella, 156, tel. 22664

MOBILI
MOBILIFICIO CANTU' - Direzione per la Sicilia - Rione Palma - telef. 23485

RADIO TV - ELETTRODOMESTICI
A. SCARPITTA - Piazza Notai 7 - telef. 22385

ARREDAMENTO
NICO XHILONE - *Tappezziere*
— *Tende alla veneziana - Forniture e riparazioni* —
Negozio - Via G. B. Fardella, 85 - tel. 23911
Laboratorio - Via Nicolò Riccio, 20

L'ECO del MÀZARO

vita e problemi di Mazara

REDAZIONE:
VIA DIODORO SICULO, 5
TELEFONO 41531

Appello alle Autorità Sanitarie per il nuovo Ospedale circoscrizionale di Mazara

Prendiamo l'avvio dal telegramma inviato al vice-segretario provinciale della D. C., avv. Rosario Ballatore, dallo Assessore regionale alla Sanità, per fare il punto sulle condizioni del nuovo ospedale circoscrizionale di Mazara. Con il telegramma di cui sopra, lo Assessorato alla Sanità comunica che è stato firmato il decreto di finanziamento per lire 40 milioni, 850.750 riguardante attrezzature sanitarie. Sarà un bel passo avanti, quando si entrerà in possesso degli anzidetti fondi. Ma, intanto? Il nuovo ospedale civico di Mazara ha iniziato la propria vita in un particolare momento (e dimostrandosi all'altezza della situazione), quando il sisma ha colpito la Sicilia occidentale e le richieste di ricovero si sono fatte pressanti, mentre le strutture del vecchio ospedale accennavano a precipitare sotto le scosse del terremoto.

E' stata una corsa ai ripari urgentemente intrapresa dal Direttore del nosocomio, dal Primario chirurgo, dall'équipe dei medici. Si sono portati ammalati e attrezzature nel nuovo edificio, ancora incompleto, si sono chieste e si sono ottenute, grazie all'interessamento del Sottosegretario alla Sanità, on. Volpe, nuove importanti e moderne attrezzature, nonchè un'aggiunta di personale.

Sono venuti crocerossine ed infermieri da varie parti d'Italia, si è registrato e si registra ancora un tutto esaurito, con 140 letti occupati, si è costretti a mettere anche quattro o cinque degenti in una camera di tre letti a causa della insufficienza dei locali e del personale. Infatti, se ci si deve richiamare alle vigenti disposizioni, Mazara, città di quarantamila abitanti, dovrebbe avere la possibilità di ricoverare duecentoquaranta ammalati, per mantenersi sulle medie internazionali del 6/1000, e, conseguenza, dovrebbe disporre di un personale sanitario e infermieristico adeguato.

E' in previsione, con il finanziamento dei cento milioni sull'art. 38 della Regione, la costruzione di altra ala dell'ospedale, che porterebbe le degenze a centottanta cinque, e la sistemazione dei servizi operativi.

Ora che sono stati firmati i decreti si dovrebbero affrettare i tempi per l'assegnazione del materiale occorrente, e pensare, in primo luogo, a rifare l'organico ospedaliero in considerazione delle nuove accresciute necessità.

Che cosa accadrà fra giorni, quando anche le crocerossine (gl'infermieri sono già andati via), che sono state inviate nel periodo di emergenza per le conseguenze del sisma, saranno richiamate nei loro centri di origine e l'ospedale di Mazara verrà a trovarsi con un personale di gran lunga inferiore al fabbisogno?

E' necessario che le Autorità competenti provvedano sollecitamente alla sistemazione e alla piena efficienza di codesto nosocomio, che è un'opera sociale rilevante, da poter affiancare ai più moderni ospedali del settentrione d'Italia.

Consegnate le borse di studio dott. Baldassare Grillo

Nei locali del Cinema Grillo sono state consegnate le borse di studio per il 1966-67 e intestate al dott. Baldassare Grillo, ai più bravi alunni della I Scuola Media L. Pirandello. Erano presenti alla cerimonia S. E. Mons. Mancuso, vescovo della Diocesi di Mazara, il sindaco, avv. Vella, Presidi, Professori didattici, studenti.

I familiari del dott. Grillo, ex alunno della Scuola media L. Pirandello, le cui virtù erano a tutti note, e che una sorte crudele ha strappato alla vita nel fiore degli anni, hanno assistito visibilmente commossi alla consegna delle borse di studio intitolate al loro caro estinto.

La Preside, Dottoressa La Marca, ha indicato a tutti gli alunni la figura del compianto dott. Grillo, come un fulgido esempio da seguire, incoraggiando tutti ad impegnarsi nello studio non solo per la soddisfazione della materialità del premio da ottenere ma per vedere in esso l'elemento prepulsore per il raggiungimento di altre ulteriori mete.

Sono stati quindi consegnati i tre premi in lire quarantamila ciascuno alle seguenti alunne:

Foderà Girolamo, che ha conseguito nell'anno scolastico 1966-67 la licenza media con la media del nove; Agueci Francesca, che ha conseguito pure la licenza media con una media che si avvicina al nove; Castelli Elena, che è stata promossa alla seconda media, nell'anno scolastico 1966-67, con la media del nove.

Le due alunne, Agueci e Castelli, con gesto significativo e generoso, hanno pregato la Preside di consegnare le loro borse di studio ad altri alunni della stessa Scuola media, che si siano pure distinti nello studio, e con particolare preferenza ad alunni provenienti dalle zone terremotate della Sicilia occidentale.

LE ORIGINI DI CASTELVETRANO

II

Allettati dalla cupidigia di un grosso bottino, i Musulmani, apparvero in Sicilia nel VII secolo dell'Era cristiana. (M. Amari «Storia dei Musulmani in Sicilia»), ma, fallita la spedizione, e, venuto meno il bramato bottino, ritornarono in Africa, da dove erano venuti.

Più tardi, invitati e stimolati da certo Eufemio, arabi, berbeberi, spagnoli, sotto il comando di Ased, traversando il mare libico, nell'anno 827 d.c., salpando da Susa (Tunisi) sbarcarono, di sabato, il 16 giugno, nei pressi di Mazara.

Posato piede in Sicilia, tornò loro comodo rimanervi per un lungo periodo di circa 150 anni, occupandola in varie riprese, con eventi bellici, non sempre favorevoli. (G. Frosina)

La contrada, subito dopo sbarcati, che meglio predilessero, per la fertilità del suolo, e per la vicinanza alla loro terra, l'Africa' fu quella che si estende tra i fiumi Bèlice ed il Plàtani, che i Greco-Siculi, chiamarono LYKOS (il plàtani) e HYPSAS (il Bèlice), nomi che i Musulmani modificarono nella loro lingua i Iblàtanù (il Platani) e in Bèlik (il Bèlice).

Non volendomi allontanare di troppo, dallo scopo di queste noterelle, che è quello di dare alla mia città natale, Castelvetrano, uno stato di «esistenza in vita» (e quindi della sua nascita), con le poche risorse dei mezzi di cui dispongo, lontano dalle ricche fonti delle grandi biblioteche, restringo le mie non facili ricerche «in casa mia» precisamente nella zona compresa tra il Màzaro ed il Bèlice.

Sbarcati, i Musulmani, pare non abbiano trovato in piedi Selinunte, ma in suo luogo, un grosso villaggio, che lo storico-geografo Ebrisi chiamò «Rah-el-Asnam» (Borgo degl'Idoli), presso il quale avvenne, durante l'impero di Diocleziano e di Massimiliano, sulle sponde del Modione (antico Selinus) il martirio di 400 cristiani. (G. Frosina).

Che presso Selinunte ebbe stanza un nucleo di cristiani, è confermato da una iscrizione del V secolo dell'Era cristiana, e da altri ritrovamenti, come afferma l'illustre archeologo G.B. De Rossi nel Bollettino dell'Archivio Cristiano.

A Nord di Selinunte, i Musulmani rinvennero Entello, ed a Nord-Ovest, un Casale che denominarono Sahal (Salaparuta antica fermata selinuntina), ed ancora a Nord-Ovest, trovarono altro Casale, che chiamarono Gordsuta Gorsuta, cioè Partanna, e più in basso, verso libeccio Castelvetrano(ovvero la località dove è ora ubicata Castelvetrano, ma sotto altra denominazione, Legum, o Lego, come in seguito vedremo) (vedi documento (De suffraganei terris nostri S. S. Salvatore).

Dunque circa l'anno 827, dell'Era cristiana, della città di Castelvetrano si ha finalmente una data della sua esistenza (sarà stata chiamata sotto altro nome, ma la località è quella ed è inequivocabilmente quella); appresso troveremo, la data della sua nascita ed il suo moderno nome. Intanto, per il momento, fermiamoci alla scoperta della località ed alla data della sua individualizzazione, anno 827.

Per maggior precisazione e chiarezza del luogo, credo utile compiere un breve elenco di altre località rinvenute nella zona da me prescelta, in aiuto alle indagini iniziate.

A Sud di Partanna, i Musulmani trovarono il castello di Birribaida o di Belriparium di origine latina (oggi non più esistente, ma la località ne conserva il nome. (Trovavasi nelle vicinanze della moderna Campobello di Mazara, che allora però non esisteva, essendo sorto il paesetto ben 8 secoli per tardi). Sulle sponde del Bèlice, trovarono il castello omonimo, anche questo non più esistente, ed altro castello detto di Pietro Bèlik, che i Musulmani chiamarono «Kalat-Ald-al Munùm». A Sud-Ovest sul Mare Africano, trovarono Capo Granitola, che chiamarono «Ras-el-Belàt» e più ad occidente «Tre Fontane» che chiamarono «Oiùm-Abbàs», o «Fonti Abàs».

In queste due località si esclude l'esistenza di un Casale; esiste però tuttora una località denominata Palàta o Balàta, ove avvenne un fatto di armi tra Musulmani e Bizantini, con la sconfitta di quest'ultimi.

Ho voluto far precedere, e non seguire questa elencazione, per meglio inquadrare, come detto innanzi, l'ambiente storico-geografico del ritrovamento.

Durante il dominio Arabo, Castelvetrano fu residenza di un «Càito» (condottiero, comandante). Per questa sua scelta, ed assegnazione (più in là sapremo l'antico nome) Castelvetrano nella lingua araba fu appellata «RAH-AL-QUYD» cioè casa del Càito (residenza del condottiero, del comandante). Ed ecco ora, come lo storico-geografo musulmano Edrisi, ne stabilì l'ubicazione (da tenere bene presente le relative approssimazioni tra le misurazioni d'allora e le moderne, il cui conquaglio, risulta molto approssimativo. «Da Calatafimi a Salemi, intercorrono miglia 12; da Salemi a RAH-AL-QUYD, (casa del Càito, ossia Castelvetrano, con la moderna denominazione) intercorrono miglia 10; da RAH-AL-QUYD al borgo degli Idoli (Rah-el Asnam (Selinunte) miglia 10; (Traduzione di M. Amari in Biblioteca Arabo-Sicula. (Edit. E. LOEcher 1880).

Il vocabolo (Càito o Gaito), ossia condottiero, divenne più tardi, aggiunge l'Amari, titolo di Magistrato.

Il vocabolo «Càito», è tuttora esistente ed operante nel linguaggio marinaresco, ed ha valore di «Capo Ciurma», e si dà al più autorevole marinaio, che predispone e regola la «Mattanza» cioè la fase ultima della cattura del pesce Tonno.

Il vocabolo Càito, infine nel dialetto siciliano, assume più tardi significato di «capo mafia», e la riunione di più capi mafiosi prende il nome di «cunsigghiu di li càiti, càiti».

Giova a questo punto far presente che, nel corso di due millenni, nella Sicilia Sud-Occidentale, si succedettero, nella conquista dell'Isola, Sicani, Elemi, Greci, Siculi Bizzantini, Romani ecc. ecc.

I Sicani, con sicurezza assoluta, furono i pionieri di tanta migrazione, e, senza dubbio, nel tratto della Sicilia da loro occupato, dovettero esplicarvi vita attivissima, come lo dimostrano i preziosi ritrovamenti archeologici.

Per le nostre ricerche, questi ritrovamenti, oltre al pregio archeologico, sono di grande valore storico, perchè ci aiutano a potere dipanare l'aggrovigliata matassa della ricerca del sito ove sorse la nostra città, nonchè il primitivo nome dei nosti progenitori.

Si presuppose che i nostri probabili lontani parenti, abitassero l'antica città di «Lego, o Legum» oppure la antica «Elcezio»; ma si credette anche «Entella», «Alícia», e persino la località che sta tra Castelvetrano e Partanna, e precisamente «Bigini».

Dopo attento esame, ed una serena critica, tutte queste località, ad una ad una, vennero scartate, rimanendo solo a contendersi la priorità delle origini di Castelvetrano, le già nominate «Lego, ed «Elcezio», ma quest'ultima, nella graduale eliminazione, lasciò definitivamente, libero corso alla priorità di IEGO o LEGUM.

La individualizzazione del sito e del nome di Castelvetrano, affascinò ed appassionò i più accreditati ed antichi storici, quali Cluverio, Tucitide, Fazzelo ed altri.

Tolomeo, asseriva «... che nei luoghi meridionali del Mediterraneo, verso Lilibeo, fù la città di Elcezio». Plinio, più chiaramente affermava... «V'è oggi, tra Mazara ed il Bèlice, detta in volgare, Castelvetrano, ma ne ignoro se sia l'antica Elcezio». Tolomeo ponesa Lego o Legum, verso oriente, in stridente contrasto con Cluverio, che la diceva ad occidente, avvicinandola verso il Mare Africano», ma l'Amico, che ne individuò il giusto sito, collocò Lego, tra il Bèlice ed il Modione, cioè nel luogo designato da Edrisi, sotto il nome «RAH-AL QUYD» designandola «Casa del Caito», sito appunto dove ora sorge Castelvetrano.

Tra le tante antiche incertezze, è notevole prova, sulla ubicazione di Lego o Legum, quella del corso dei fiumi «Bèlice» del «Selino» (Modione) e l'Alico (fiume grande di Salemi).

Nella lettura delle antiche carte geografiche, LEGUM, stà costantemente segnata, tra il Modione ed il Bèlice (nella stessa posizione geografica in cui si trova oggi Castelvetrano; Elcezio, invece muta di posto, ora su lo «Alico», ed ora verso il sito dove trovavasi Lego.

Perchè si ponga fine a questo vastissimo e controverso argomento, fa duopo affermare, una volta e sempre, che «Eccelsia» «Gelso», fu a Nord-Ovest, del moderno paesello di Campobello di Mazara (allora non esistente), limitrofo all'ex-feudo San Nicola. (Uso per maggiore chiarezza la denominazione moderna). La contrada Gelso, (in siciliano CÈUSU), conserva tuttora la denominazione, e non si è trovata nessuna traccia della sua esistenza.

Cari lettori, sino a questo punto, abbiamo fatto un cammino di diversi secoli a nostro favore; per il momento quindi giova fermarci alla data già nota del 827 dopo Cristo.

Con l'ultimo arretramento finalmente saremo al traguardo delle nostre appassionate ricerche.

Giovanni Asaro

(fine della II puntata)

MOTIVI DI STAGIONE

C'è nell'aria l'odor delle fresie

C'è, quest'oggi, nell'aria qualcosa di nuovo, qualcosa di tenero che si distende ad inseguire, con le bianchi ali del pensiero, le nubi caracollanti sul cielo marzolino, ventoso ed aperto, più azzurro del consueto: c'è il sole più a lungo indugiante all'orizzonte delle marine chiare.

C'è quest'oggi un fremito vagante indistinto nell'aria, un olezzo di primavera, un vago sospiro di aroma dei campi dove il grano va sù a ricercare nel cielo il motivo della vita. C'è nell'aria l'odor delle fresie che ci ridà, d'un tratto, la visione dolce ed inebriante di fantastiche serre alezzanti, adagiate alla carezza lieve del sole. Vivono così poco le fresie, forse un mese o due al massimo, poi, silenziosamente, reclinano la delicata corolla sul fragilissimo stelo e muoiono. Nessuno più le cerca o le pensa per offrirle o per adornare qualcosa, una cornice tralucente un'immagine cara come il volto di una bimba dipartita fra le cantilene degli angeli del cielo.

Mi piace l'odor delle fresie. Perchè le vedo semplici ed olezzanti spesso adornare tabernacoli e cappellette poste ai crocicchi delle strade campagnole ove s'incrociano le vie ed i pensieri della gente dei campi che, passando, sosta offrendo alla loro Madonna un po' di amore e di fede. Ed offrono anche le fresie. Quelle che crescono, spontanee, ai bordi dei campi o quelle amorevolmente curate su vasi di qualsiasi foggia che occheggiano fra le tendine di finestre specchianti la loro umiltà e lindore nelle radune, nei «piani» là dove cresce spontanea l'erba dei prati che si pasce solo della carezza lieve del vento che scende dai monti sussurrando le nenie sconsolate dei pastori. Questo olezzo di fiore mi ricorda l'odor della Pasqua e la Passione di Gesù, perchè son proprio le fresie che adornano i Sepolcri quando, abbrunate le chiese e legate le campane, vanno e vanno i fedeli ad inginocchiarsi innanzi ad una Croce. Ed ecco che questo delicato profumo s'intreccia col salmodiare delle preci, con i sospiri del cuore che galleggiano nell'aria un po' triste e malinconica della chiesa scura e senza santi.

E poi mi ricordano i giorni della declinante Scuola, un banco, una lavagna, una cattedra ed una finestra da dove si sberciava la sagoma di un campanile che si inebriava del girotondo delle rondini. E poi la visione sbiadita e mai spenta di tanti compagni dai freschi volti e dai capelli ondeggianti al dolce vento della giovinezza.

Ed ecco perchè vi amo, care fresie dalla tenue corolla e dallo stelo esile e fragile, perchè al vostro primo apparire mi date il lievissimo dono di tanti bei ricordi e la improvvisa tristezza per il sogno lieve e già lontano di un'acquilone smarrito un giorno nell'azzurro cielo della giovinezza.

Alfredo Daidone

Dal 23 Marzo avrà inizio in TV

Il ciclo di Operette '68

Sabato 23 Marzo avrà inizio il ciclo di «Operette 68» con una serie televisive prodotta da Antonello Falqui e Guido Sacerdote. Per prima verrà trasmessa la Vedova Allegra interpretata da Catherine Spaak e Johnny Dorelli in una nuova edizione articolata in due puntate con un cast di prim'ordine fra i quali Marisa Merlini, Aldo Fabrizi, Bice Valori, Carlo Croccolo. Verrà inoltre trasmessa una scena di massa «Chez Maxim's» realizzata da Guido Sacerdote, Cesarini da Sinigallia e Don Lurio con la partecipazione di Grazia Maria Spina, Sandra Mondaini, Maria Fiore, Valeria Fabrizi e Lydia Rocco (corteggiata dal marito Alberto Lupo), Raimondo Vianello, Ubaldo Lay ed altri.

Come noto la Vedova Allegra venne rappresentata la prima volta nel 1901 a Vienna e due anni dopo arrivò in Italia. La vicenda, per esigenze di uno spettacolo televisivo, è stata leggermente rielaborata attraverso un'ambientazione più ricca. La parte musicale, affidata a Gianni Ferrio, segue gli stessi criteri di rispetto dei valori degli spartiti, originali e di aggiornamento alle esigenze di uno spettacolo televisivo con una dislocazione diversa dall'originale delle famose arie del maestro Lehar.

L'edizione televisiva dell'operetta ha il valore di un'affettuosa rievocazione di un gusto e di un'epoca che per i nostri nonni rappresentò una bella favola cui credere con un po' d'ingenuità, un po' con desiderio di evasione, un po' anche con divertito scetticismo.

A. D.

SANDIE SHAW SI É SPOSATA

La «cantante scalza» Sandie Shaw, di 21 anni, si è sposata segretamente dieci giorni fa, nell'ufficio di stato civile di Greenwich (Londra), col disegnatore di moda Geoffrey Banks. Banks ha 25 anni, ed è di Londra. La nota interprete inglese di musica leggera lo ha conosciuto lo scorso giugno, quando era impegnata nel lancio e nella rappresentazione di una serie di modelli.

«Da quando ha cominciato a cantare, ha detto Sandie (vincitrice l'anno scorso del premio eurovisivo della canzone con «Puppet on a string»), non ho mai avuto segreti. Questa è stata la prima volta che sono riuscita a mantenere un po' di riservatezza sulla mia vita privata».

DIVAGAZIONI

E' un po' difficile, sarei per dire imbarazzante, parlare oggi di un libro di Gabriele d'Annunzio quale il pensiero nostro oscilla, secondo il momento e l'umore, tra l'esaltazione iperbolica e la tentazione alla parodia. E anzitutto non badiamo troppo al titolo romantico che, al solito, promette assai più che poi non mantenga. D'Annunzio, fra le sue tante belle doti, non ha, mi pare, il dono di una agile inventiva fantasiosa che faccia fiorire sotto gli occhi del lettore i fiori dell'immaginazione e del sogno: intendo dire un'immaginazione che si abbandoni tutto al soffio dell'estro, si immedisimi e si oblii nel giuoco dedaleo delle sue creazioni.

La sua preoccupazione maggiore, quasi la sua ossessione, è quella di dare una forma precisa impeccabile brunita calzante ai suoi pensieri, o per meglio dire, alle sue sensazioni.

"Ed era come..." è l'eterno ritornello delle sue descrizioni, tempestate da una profusione interminabile di similitudini e comparazioni, indice di un limitato senso della misura e della discrezione. La materia che egli riveste con tanto "magistero" di dizione, di stile, d'immagini, non è sempre granchè interessante, come a lui pare: si tratta non di rado di puerilità da lui ingrandite e ingigantite con quella sua gran lente colorista.

Il lettore sulle prime rimane abbagliato; poi, siccome il giuoco si prolunga troppo e accenna a divenire stucchevole, si stanca, si distrae e sente la irriverente tentazione di reagire rifacendo il verso alla "maniera" dannunziana.

Santo Dio! Troppi richiami, troppe citazioni, troppe reminiscenze storiche, artistiche, mitologiche e archeologiche!

Non bisogna poi tanto mortificare l'ignoranza di quel povero semplice mortale che è il comune lettore! Perchè, in fondo, qual è la nota dominante del libro?

Si sente come una voce metallica insistente, un lungo osanna alle proprie inimitabili virtù spirituali, alla prodigiosa architettura adamantina del suo organismo fisico e psichico, un imperativo categorico che afferma se stesso come legge che deve avere la sua piena integrale esplicazione.

Comprendo: a questo mondo si possono sostenere tante cose con un certo ingegno; ma ciò non vuol dire che il profano lettore resti persuaso e che le sue labbra non possano schiudersi a un sorriso di compiacente ironia. Sarà come egli dice: anzi è; ma lo sapevamo. Era proprio necessario che ci intronasse le orecchie col suo squillante oricalco, acuto e uniforme come una sirena, per annunciarci la sua incommensurabile grandezza?

Due terzi del grave volume sono occupati dal capitolo intitolato "Il secondo-amante di Lucrezia Buti". Si tratta della molto istoriata istoria collegiale del giovinetto D'Annunzio che sacrifica per la prima volta a Venere pandemia; un episodio certo memorabile della sua vita come di ogni altro semplice mortale e a descriverlo dedica più di 400 pagine. Ma quanta preziosa e peregrina erudizione viene mobilitata per raccontare quella lontana ememoranda crisi della sua pubertà! Quante antichità sacre e profane spolverate e sciorinate al vento quanta "dotta polve" prodigata sotto il naso del lettore, costretto a starnutire d'inusitata sapienza!

Non si nega che in quel lungo "raccontare", o piccola cronaca che sia, delle sue avventure scolastiche e collegiali, egli abbia la cortese intenzione di esilarare il pubblico con arguzie e facezie cruschevoli, prendendo in giro preti maestri e pedagoghi; ma lo fa con tante rimpinzature letterarie e con tanto fitto e ridondante fogliame di lezi verbali che si finisce con avere nella mente un'unica immagine confusa di due rètori pedanti, l'effigiato e l'effigiatore, il quale pare abbia subito il contagio del primo. E vien proprio la voglia di dire: "Si ha da dire?".

Perchè potremmo ridere tutt'al più per deferenza al Maestro, al quale bisogna senza dubbio avere dei riguardi. Sebbene... egli ne abbia pochissimi per i pazienti delle sue letture e tiri a soffocarli sotto un rovescio di elaboratissime frasi e immagini distillate. Saranno perle, topazzi, diamanti, ma la gragnuola è così fitta che si sente il bisogno di aprire l'ombrello. E anche le sue strepitose autoapologie fanno sorridere e non persuadono nessuno.

Il vero e anche l'arte dannunziana, malgrado di certi apparati esteriori e dello sfoggio di fastose messe in scena, manca di umanità, di calore comunicativo simpatico, d'ispirazine spontanea, sgorgata da un sincero abbandono dell'anima: essa è insanabilmente e incorregibilmente libresca, troppo sa di lucerna, di specchio e di teletta letteraria.

L'opera dello scrittore,sia in prosa o in poesia, deve essere opera umana, non semplice ostentazione di preziosa oreficeria stilistica; ora in D'Annunzio c'è più il gioiellere che l'uomo. Diciamo la verità: pur con tanti titoli pomposi, ingegnosi trovate di lingua e di stile, l'arte del prodigioso abruzzese non ha creato una persona viva, perchè gli esseri umani viventi non parlano in quella maniera: i suoi personaggi non sono che dei preziosi declamatori che recitano in perfetta sintassi, e quindi hanno il successo che loro conviene, successo di conferenziere in funzione drammatica: si applaude alla ornata orazione.

Ma chi si aspetta una vera e sincera emozione rimane deluso e freddo perchè, se anche all'inizio della ispirazione v'era una sensazione viva e vissuta (come in Notturno), in seguito quel calore iniziale, per quello spirito di artificiosità congenito nell'artista, si raffredda indugiando e passande per i tubi frigoriferi della elaborazione letteraria. Lo scrittore magnifico, con quel suo vezzo, con quella sua esasperante mania di voler dire e stradire tutto alla perfezione, senza concedere nulla alla complementare inventiva del lettore, si distrae in questo suo lavoro di lima, e lascia raffreddare il caldo afflato della impressione originaria, si distrae e si oblia nella compiacenza della sua bravura, nella contemplazione dei fili di seta con cui compone le sue opere.

In conclusione, egli pare preoccupato soprattutto non tanto di commuoverti, quanto di farsi ammirare, pur riuscendoci male con le comparazioni affastellate a getto continuo, con le citazioni a diluvio, e con l'insistente modulazione di motivi ricalcati su vecchie musiche.

Non credo infine di pronunziare una grande eresia se mi permetto di dire che il requisito supremo e vitale della grande arte è la semplicità, la divina la fresca l'adorabile semplicità.

Ora il divino D'Annunzio avrà tutte le doti stupefacenti che gli attribuiscono i suoi zelatori; ma, sia detto che sopportazione dei medesimi, il tono, il timbro della cara semplicità gli manca affatto.

Gianni Grimaudo

Il Deccan, culla della civiltà indiana

Si vuole che la civiltà indiana abbia assunto le sue forme più originali nell'estremità meridionale della penisola, ossia in quel grande triangolo dal vertive proteso nell'Oceano Indiano che forma la regione del Deccan: un altopiano inclinato da Ovest verso Est e orlato dalle catene montuose del Ghati Occidentale — baluardo naturale contro il quale vengono a cozzare i monsoni di sud-est — e dei Ghati Orientali.

E' questa, infatti, la regione che vanta i più insigni capolavori dell'arte indiana. I templi scolpiti nella roccia viva a Ellora, le bronzee statuette dravidiche ed altre straordinarie espressioni dell'arte e della tecnica indù, provengono tutti dal grande centro artistico del Sud e dell'estremo Sud, due territori, compreso quello tamil, a cui si debbono anche grandi pensatori quali Ramanuja, l'esegeta Sankara e il fisico contemporaneo Raman.

Oltre la facciata settentrionale del Deccan si stende la pianura del Gange, dove il maggior contrasto che si riscontra è quello climatico: siccità e forti scarti termici nel Rajasthan, grande umidità e deboli differenze di temperatura nel Bengala. A questi due estremi è dovuta in gran parte la suddivisione del territorio in due distinte aree di coltura, entrambe con ottime terre che formano una delle regioni meglio coltivate dell'India: il Gange superiore, o «Gange a frumento», razionalmente irrigata fin dopo Allahabad, e il medio Gange, o «Gange a riso», in gran parte acquitrinosa sino al Bengala; senza contare il delta, anch'esso coltivato particolarmente a riso.

Jaipur, capitale del Rajastham, detta la «città rossa» a causa del colore dominante dei suoi edifici, è il più grande mercato indiano di pietre preziose. Il singolare complesso dell'Osservatorio astronomico all'aperto Jantar Mandar, fatto costruire nel XVIII secolo dall'astronomico Jai Singh, il Palazzo del Maharajah, i Palazzi dei Venti e del Sole sono opere dovute ad artisti non meno abili e raffinati di quelli che ancora oggi si dedicano alla lavorazione dei gioielli.. Jaipur è inoltre un centro culturale di notevole importanza e sede di un caratteristico mercato di fiori senza stelo, usati per le offerte votive alle immagini degli dei.

Fondata nel 1566 dai conquistatori mussulmani sulla riva destra dello Jumma, nello Stato di Uttar Pradesh, la città di Agra è ancora delimitata dalla fortificazioni di gres rosso costruite dal Gran Mogol Akbar, discendente di Tamerlano. All'interno di questa cerchia sorgono splendidi monumenti, quali l'elegantissima Maschera delle Perle e il Jahangizi Mahal prestigioso esempio dello stile indù.

Ma la fama di Agra è dovuta sopratutto al sontuoso mausoleo di marmo bianco chiamato Taj-Mahal, capolavoro dell'architettura mussulmana della epoca mongola. Fatto erigere più di tre secoli or sono dallo Shah Jahan per la moglie Mumtaz-i-Mahal, l'«Eletta del Palazzo», questo fiabesco edificio, che è uno dei più belli del mondo, sorge al centro dei «giardini del paradiso»; un complesso verdeggiante in cui i boschetti, le aiuole, i viali fiancheggianti di cipressi si alternano ai laghetti le cui acque riflettono tutti i colori del cielo. Visto al chiaro di luna, l'insieme offre una visione di bellezza quasi irreale. Nella sala centrale dell'edificio, sotto la immensa cupola a bulbo, due sarcofaghi di marmo prezioso sovrastano le tombe in cui riposano lo Shah della dinastia dei Grandi Mogols e l'Eletta del Palazzo.

Sparsi entro un perimetro di 80 chilometri, considerato «terra santa», sorgono i 1.500 templi di Benares, lo splendore dei quali culmina nel Tempio d'Oro dedicato a Siva anche per seguaci del giainismo e del buddhismo, Benares è indubbiamente la città santa dell'induismo; per gli indù, essa è quella che la Mecca è per i mussulmani. Ogni anno più di un milione di pellegrini vi si recano a pregare e a purificarsi nelle acque del Gange, discendendo le scalinate che si susseguono per oltre 5 Km. sulla riva sinistra del fiume. Questa continua affluenza di pellegrini, e il traffico derivante dal turismo, consentono alla città di mantenere costante la propria attività, orientata verso la produzione di lusso specialmente nell'industria tessile, dalla quale provengono gli splendidi *sari* intessuti di fili d'oro.

Nella regione del Medio Gange si conservano pure numerosi ricordi del Buddhismo. A Kapilavastu, vicino alla frontiera del Nepal, una iscrizione dell'Imperatore Asoka contrassegna il luogo dove nacque il Buddha; e a Sarnath, nei pressi di Benares, alcune pietre ed un albero consacrano quello in cui l'Illuminato pronunciò il suo primo sermone.

Le colture di tipo «coloniale» come quelle del papavero da oppio e dell'indaco, che nello scorso secolo abbondavano nella zona, oggi sono state quasi interamente sostituite dalla coltivazione razionale degli orti, i cui prodotti sono sempre più richiesti dall'enorme agglomerato di Calcutta. Di origine abbastanza recente, questa città — che fu la capitale dei possedimenti britannici in India dal 1773 al 1912 — forma oggi con Howrah un centro sovrappopolato e in continuo sviluppo, dove i tradizionali stabilimenti per la lavorazione della juta stanno cedendo il posto all'industria siderurgica e metalmeccanica.

In aprile ed anche in maggio, Calcutta è spesso flagellata dai cicloni di nord-ovest, dovuti al regime del monsone, che si scatenano con furia improvvisa; nebbie dense e calde, non dissipate dal vento, gravano sulla riva del fiume rendendo l'aria poco salubre. Tuttavia la città è in crescente espansione; il suo porto fluviale mantiene un traffico intenso e il suo aeroporto può considerarsi uno scalo mondiale di primissimo piano.

Oggi l'aereo pone Calcutta a sole 4 ore da Bombay, il primo porto dell'Unione Indiana, dove sono sempre affluite misere masse di diseredati in cerca di un qualsiasi lavoro. Sebbene ancora inquadrato nel rigido sistema delle caste, il mondo indiano si prepara a stabilire contatti sempre più frequenti fra le sue classi, grazie sopratutto a quello straordinario sviluppo delle comunicazioni che è uno dei segni più evidenti della trasformazione interna del Paese.

Hilde Bruni

SI GIRA

A CURA DI BALDO VIA

Malcom X

La vita di Malcom X, il leader nazionale negro assassinato ad Harlem nel febbraio del 1965, sarà trasferita sullo schermo in due film che due grosse case cinematografiche americane si apprestano a realizzare: la C.E.I.A.D. Columbia Pictures e la 20th Century Fox.

Il ruolo di protagonista del film della Columbia è stato affidato a Sidney Poitier; la sceneggiatura curata dal noto scrittore negro James Baldwin. Per quanto riguarda il film della Fox, che s'intitolerà *Malcom X*, la sceneggiatura sarà del famoso giornalista e scrittore Louis Lomax.

Serafino

Pietro Germi è tornato nuovamente sul «set». *Serafino* è il titolo del nuovo film che da alcuni giorni il regista ha iniziato i primi «ciak» in esterni a Milano. Adriano Celentano ne sarà il protagonista assoluto.

Alcuni maligni sostengono che il «supermolleggiato» avrebbe fatto i classici salti mortali per convincere Germi a scritturarlo al fine di dimostrare che anch'egli è in grado di essere un ottimo attore drammatico, come recentemente si è rivelato il suo agguerrito antagonista Don Backy nell'ultimo film di Gianni Puccini *I sette fratelli Cervi*.

Silvana Mangano

Teorema

Lo scrittore-regista Pier Paolo Pasolini ha iniziato il suo nuovo film al quale pensava da almeno due anni *Teorema*, e che voleva realizzare per l'interpretazione di Lucia Bosè. La sostituisce invece Silvana Mangano, ormai sua attrice prediletta.

Fanno parte del «cast» Massimo Girotti, Laura Betti, l'attore inglese Terence Stamp e Anne Wiazemsky, l'attuale moglie del regista Jean-Luc Godard.

La pellicola narra la storia di una famiglia milanese in crisi religiosa.

Scusi, facciamo l'amore

Proseguono a Cortina di Ampezzo le riprese del film *Scusi, facciamo l'amore*, sotto la direzione di Vittorio Caprioli, giunto al suo terzo film dopo *Leoni al sole* e *Parigi o cara*. Interpreti del film sono: Virma Lisi, Claudine Auger e George Segal.

Notturno 29

Lucia Bosè, dopo tredici anni di assenza, fa il suo ritorno davanti alla macchina da presa quale protagonista del film *Notturno 29* dell'esordiente Pedro Portabella.

Auguriamoci che gli spettatori accolgano il suo «ritorno» con la stessa simpatia dimostratale negli anni cinquanta.

Le prime visioni della settimana

Presentiamo i films in prima visione della settimana in programmazione nei principali cinematografi della città.

Per fornire un più ampio quadro informativo abbiamo deciso di indicare per ciascun film il nome degli interpreti e del regista nonchè il genere a cui esso appartiene e la fotografia (sia essa a colori o in bianco e nero) applicando le rispettive abbreviazioni: I: Interpreti; R: Regia; G: Genere; F. Fotografia.

Cinema Ariston:

- *Indovina chi viene a cena*: I.: Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Sidney Poitier, Katharine Houghton; R.: Stanley Kramer; G.: Drammatico; F.: Colore.
- *La valle delle bambole*: I.: Parkins, Paul Duke; R.: Mark Robson; G.: Drammatico; F.: Colore.

Cinema Fontana:

- *Sequestro di persona*: I.: Franco Nero, Frank Wolff; R.: Gianfranco Mingozzi; G.: Drammatico; F.: Colore.
- *Angelica e il gran sultano*: I.: Michele Mercier, Robert Hossein; R.: Bernard Borderie; G.: Avventuroso; F.: Colore.

Cinema Ideal:

- *Sequestro di persona*: I.: Franco Nero, Frank Wolff; R.: Gianfranco Mingozzi G.: Drammatico; F.: Colore.
- *Angelica e il gran sultano*: I.: Michele Mercier, Robert Hossein; R.: Bernard Borderie; G.: Avventuroso; F.: Colore.

Cinema Royal:

- *Vivere per vivere*: I.: Annie Girardot, Yves Montand; R.: Claude Lelouch; G.: Drammatico; F.: Colore.
- *Casino Royale*: I.: Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Orson Welles; R.: Huston, Guest, Parrich; G.: Giallo; F. Colore.

Cinema Vespri:

- *Costretto ad uccidere*: I.: Charlton Heston, Joan Hackette, Donald Pleasence, Lee Majors; R.: Tom Gries; G.: Western; F.: Colore.
- *Gente d'onore*: I.: Folco Lulli, Leopoldo Trieste, Rosemarie Dexter, Saro Urzì; R.: Folco Lulli; G.: Drammatico; F.: Colore.

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione
TRAPANI
Via B. Bonaiuto, 20
Telefono 22023

Direttore Responsabile
ANTONIO CALCARA

Redattore Capo
GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI
Annuo L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Benemerito » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonam. postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo Giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» Via B. Bonaiuto 20-22 - Trapani.

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 60 mm/; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca Lire 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiz. L.500 m/m.

ECONOMICI
Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art. Grafiche G. CORRAO - Trapani

IL FARO SPORT

a cura di

mimmo zagonia

Calcio Serie C

TRAPANI - TERNANA 0 - 1 ■ TRAPANI - TARANTO 1 - 0

Bilancio onorevole ma non troppo

Per Rosati non è più tempo di esperimenti; la squadra è questa, è questi sono gli uomini: viva il Trapani!

Due incontri in quattro giorni, una vittoria ed una sconfitta il bilancio di questa settimana «terribile», con avversari che militano nelle alte sfere della classifica. Un bilancio onorevole, ma non troppo, che pone a noi cronisti un problema di indagine che non può, alla lunga sfuggire anche ai responsabili del sodalizio granata.

Contro la Ternana, la squadra trapanese ha palesato notevoli scompensi, ma dobbiamo riconoscere che avrebbe meritato almeno il pareggio, e pareggio ci sarebbe stato se l'arbitro avesse fatto appello ai suoi ricordi del regolamento. Abbiamo in quella occasione sofferto per il portiere Bissoli, al quale erano andati gli applausi del pubblico per alcuni interventi veramente miracolosi e che alla fine, è stato battuto più dalla scorrettezza degli avversari che dalla loro capacità. Ma le lacune del Trapani c'erano e rimangono. Allora ci deluse il trapanese Sorrentino, che dimostrò di avere rapidamente assimilato i «moduli» di alcuni suoi compagni di squadra, ormai sulle più alte posizioni dei valori negativi per mancanza di impegno e per abulia, senza comunque arrivare ai limiti di graziosa e gratuita collaborazione con gli avversari. Contro il Taranto non si poteva perdere punti, perchè la classifica aveva cominciato a far sentire lo alito grave delle ultime posizioni e i drammi delle crisi avrebbero cominciato a bussare alle porte. Doveva esserci, quindi, la rivalsa, la battaglia senza riserve. La vittoria è venuta, conquistata da un terzino, ma abbiamo ancora sofferto, come ormai è consuetudine per le partite del Trapani, per certe prestazioni che avviliscono più gli spettatori che i giuocatori.

Ed è questo che ci fa dannare l'anima.

Nessun provvedimento per i meno attivi, nessuna voce che si levi a condannare il comportamento rinunciatario di certi «cervelloni» che sembrano irridere la stessa buona volontà di alcuni compagni di squadra.

De Togni, Spanò e Zanellato sono stati tutta la squadra, hanno lottato su tutti i palloni, si sono gettati nella mischia con il peso della loro serietà professionale, e meritano il nostro rispetto e il plauso più sincero. La vittoria è venuta, hanno brindato alla vittoria, e si sono lasciate dietro la porta degli spogliatoi le amarezze degli sportivi, le critiche degli appassionati, le delusioni di sempre. Ma il Trapani è questo, e non può essere cambiato, perchè questi sono i giuocatori a disposizione di Rosati.

Non parliamo neppure di tentare altri esperimenti, non ci sono rincalzi adatti, non ci sono giovani dietro i «titolari», la squadra è quella che è, con gli uomini che ci deliziano dall'inizio del campionato. Lo stesso Rosati sta cominciando a parlare il linguaggio dei suoi giuocatori e forse, ma vorremmo sbagliarci clamorosamente, sta cominciando ad assuefarsi al clima creato dai suoi giuocatori. Abbiamo plaudito alla grinta di Rosati e abbiamo creduto nella sua ferma volontà di lavorare sodo soprattutto per trasformare undici uomini senza preparazione atletica in atleti. Il campionato non è ancora finito, ma cominciamo a credere che le nostre illusioni rimarranno tali fino alla fine.

Basket *Serie B femminile*

Velo Trapani - U. S. Palermo 29 a 26 (13 - 15)

PALERMO K.O. TRAPANI O. K.

Battuta la capolista da una Velo generosa

Pensiamo che non ci sia stato spettatore che, spinto dallo entusiasmo,non abbia tributato alle cestite trapanesi il suo frenetico applauso.

La palestra «Dante Alighieri» sembrava una bolgia, tanto il tifo era salito alle stelle.

L'allenatore palermitano Cacioppo alla vigilia era convinto dell'ennesimo risultato utile consecutivo per la sua squadra, ma questa volta, evidentemente, aveva fatto male i conti. La compagine rosa-nero non era certamente costituita da riserve come sosteneva qualche tifoso palermitano venuto ad incoraggiare le proprie beniamine, era invece la stessa che otto giorno prima aveva battuto sonoramente, fuori casa, la E.Drago Birra di Messina.

Per le trapanesi, in verità, le cose non si erano messe bene specie nel primo tempo. Aveva aperto le marcature Albanese, segnando l'unico suo canestro della giornata, ed erano state quasi sempre le avversarie a mantenersi costantemente in vantaggio per tutto l'arco dei primi venti minuti.

L'allenatore Cardella dalla panchina cercava di mettere ordine al suo complesso operando al 14' una indovinata sostituzione. Quanto tempo ha impiegato però a rimpiazzare la Di Marco!

Con Lo Castro, Chittaro e Marino Ida, più fresche, si intravedeva la possibilità di sbloccare il risultato fino allora negativo. Il vantaggio di sette punti giungeva solamente a due a conclusione del primo tempo.

Nella ripresa la squadra di casa rivelava il suo vero volto presentandosi sovente sotto il tabellone per merito delle due ali A. Marino e Nicosia. Proprio Nicosia al 1' riequilibrava le sorti dell'incontro (17 a 17).

Da questo momento la capolista accusa segni di sbandamento misto ad un comprensibile nervosismo. 20-16 a nove minuti, 25-17 al quattordicesimo, sempre in favore del Trapani. A cinque minuti dal termine è ancora la Velo a dettar legge. Nasca, Mattiolo e compagne con una poderosa rimonta cercano disperatamente di capovolgere il risultato annullando l'iniziale handicap e riportandosi ad un minuto dal termine in vantaggio di un punto (26 a 25).

Gli attimi che si susseguono sono vissuti in modo drammatico sia dal quintetto trapanese che dal pubblico rimasto col fiato sospeso.

Mancano 50" e l'onnipresente Nicosia riesce ad impossessarsi della sfera, opera una galoppata, smarca alcune avversarie e realizza un sorprendente canestro. Non c'è il tempo di riprendersi dallo choc perchè Adele Marino dà il colpo di grazia alle residue speranze delle ospiti, portando così a 18 il numero delle sue marcature.

La Velo Trapani ancora una volta ha dimostrato grinta, lucidità e tempismo riuscendo a sfruttare le occasioni che si sono presentate. Il suo bottino sarebbe stato più cospicuo se la Graziano non avesse fallito moltissimi tiri liberi. Malgrado ciò l'atleta ha disputato una eccellente partita rendendosi, insieme alla Calandro, molto indispensabile al gioco di squadra con il continuo lavoro di spola.

Le avversarie dal canto loro hanno svolto un gioco veloce ma nell'insieme ostruzionistico commettendo diversi falli intenzionali rilevati dagli ottimi direttori di gara. E' stata forse la presunzione di sottovalutare le antagoniste a farle ingoiare l'amara pillola della sconfitta.

FORMAZIONI:

Palermo: Castiglia (3), La Farina, Motisi (5), Di Paola (1), Albanese (2) Nasca (4), Monti, Marzetti M.R., Marzetti G. (8), Mattiolo (3).

Velo Trapani: Marino A. (18), Lo Castro, Calandro (1), Cardella, Nicosia (8), Chittaro, Graziano (2), Di Marco, Marino I., Renda.

Arbitri: Mancuso (Catanzaro) e Manna (Cosenza).

Tiri Liberi: 5 su 26 (Velo Trapani), 4 su 12 (Palermo).

Angelo Grimaudo

Corsi per aspiranti Arbitri

Il C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) Provinciale di Trapani nel quadro del nutrito programma delle attività sportive, anche quest'anno terrà dei corsi per aspiranti arbitri di pallavolo, di pallacanestro, calcio ed allenatori di pallavolo.

Le lezioni, che avranno inizio tra alcunni giorni, si terranno nei locali del C.S.I., Via Badia Grande, 1, al cui indirizzo dovranno essere inoltrate le domande.

Calcio Allievi

Spartacus ed Edera ancora di fronte

per il primato dei due gironi

Con gli incontri Paceco-P. Roma (1-0) e Giovanile Paceco-Edera (0-2 p. r.) si è concluso, Domenica scorsa, il campionato «allievi» 1967-1968.

Per designare la squadra vincente dei due gironi manca un solo incontro, quello di finale, poi, il sipario può ritenersi completamente calato. Salvo imprevisti in sede di omologazione dei risultati delle gare disputate, Spartacus di Paceco ed Edera di Trapani, dovrebbero essere le squadre finaliste che, probabilmente, domenica 24 p. v., incroceranno le armi per acquisire il diritto a partecipare alle finali Prov.le e Reg.li.

Lo Spartacus, nel girone «A», non ha avuto avversari avendo vinto tutte e quattro gli incontri disputati.

La squadra di Novara ha realizzato 8 punti, mettendo a segno 9 reti, subendone una.

L'Edera, nel girone «B», si è aggiudicata la vittoria vincendo due volte per rinunzia non avendo valore, ai fini della graduatoria finale, il risultato positivo conseguito con i ragazzi granata del Trapani.

Quest'ultima squadra, partecipando fuori classifica, piglierà invece parte, di diritto, alle finali organizzate dal Settore Semiprofessionistico.

Il campionato, dunque, è finito. Auguriamoci che, Domenica prossima, vinca la squadra migliore e che l'anno prossimo si possa fare meglio di quest'anno.

E. P.

3ª Categoria-Girone «O»

Riviera, Fiamma e Paceco si ripetono in trasferta

Posizioni immutate, o quasi, nel girone «O» della terza categoria Prov.le giunto ormai alla terza giornata di ritorno.

In testa alla classifica, con 19 punti, conduce sempre la Riviera dei Marmi tallonata, ad una sola lunghezza, dalla Fiamma.

A ridosso delle prime, Spartacus ed Edera, a quota 15, se ne stanno pronti ad approfittare di un qualsiasi passo falso degli avversari.

A centro classifica, Favignana e Matteotti, stazionano da tempo rispettivamente con punti 9 e 7 con il Paceco che, rinvenendo alla maniera forte, è riuscito ad aggrapparsi ad esse.

Quella di domenica scorsa è stata la giornata delle conferme.

Riviera, Fiamma e Paceco ancora una volta si sono ripetute in trasferta mentre lo Spartacus, rinvigorito dagli ultimi acquisti, non si è lasciato sfuggire l'occasione per incasellare i due preziosi punti della dotazione casalinga.

Ma procediamo con ordine. A Favignana, la Riviera dei Marmi ha meritatamente vinto, per 4-0, l'incontro che l'opponeva ai locali di Canino.

E' stato un monologo dei ragazzi di Cosentino che hanno dominato l'incontro per tutti i 90 minuti di gara.

La Fiamma è passata facilmente in quel di Marausa con un vistoso ed eloquente 5-1 che non ammette discussioni. Sugli scudi lo S.C. Paceco per la vittoria conseguita a Trapani contro la locale squadra della Matteotti.

La rappresentativa Paceco-ta, ripresasi dalla crisi iniziale, sembra ormai decisa a risalire la corrente.

A Paceco, sul campo dello Spartacus, la squadra di casa, opposta al fanalino di coda, la Virtus di Buseto, ha vinto con un secco 4-0.

Ha riposato l'Edera di Trapani.

Per domenica prossima, quarta giornata di ritorno, sono in programma i seguenti incontri:

A Buseto, ospite della Virtus, sarà di scena la Matteotti, mentre a Trapani,al campo della G. I., alle ore 10, la Fiamma di Virga, riceverà la visita del Favignana.

A Custonaci, la locale Riviera, se la vedrà con l'Edera e il Paceco ritornerà in casa per incontrare il Marausa.

Osserverà un turno di forzato riposo lo Spartacus di Paceco.

Enzo Pollina

Dalla prima pagina

DIMISSIONI

frazione di Ballata, la quale, dopo ampia discussione vagliate le dimissioni avvenute recentemente nel PLI di Trapani di numerosi suoi esponenti, constatati fatti ed avvenimenti, ha deciso alla unanimità di abbandonare il Partito Liberale.

Alle ultime elezioni politiche (1963) nella frazione di Ballata i voti liberali erano stati 98, mentre alle amministrative del 1964, assieme ai voti espressi dalla frazione di Napola, avevano contribuito alla elezione di un consigliere liberale al Comune di Erice.

SPORT - BREVI

Affermazione della Don Bosco A.C.L.I. Trapani nei campionati provinciali C.S.I. di Pallacanestro e Pallavolo.

Le formazioni della Don Bosco ACLI si sono aggiudicati i titoli di campioni provinciali di Basket e di pallavolo confermando la bontà dei vivai trapanesi e ponendo le basi per un prossimo rilancio delle due specialità a livello regionale: queste le formazioni vincitrici:

Pallacanestro: Savona, Trapani, Naso, Miceli, Milano, Randone, Caruso, Barbara, Muro, Di Bella.

Pallavolo: Maltese, Petrigno, Forte, Maida, Tallarita, Savona, La Porta, Piacentino, Pace.

TROFEO ZANETI - Eliminata la Sicilia.

La squadra della Sicilia Dilettanti ha concluso la sua avventura nazionale con la eliminazione dalle qualificazioni interregionali ad opera della formazione degli Abruzzi. Della rappresentativa siciliana alla guida dell'allenatore Correnti, faceva parte anche il trapanese Reina, in forza al Terranova, il cui apporto non è servito ad evitare l'ennesima eliminazione della squadra isolana dal torneo.

TORNEO NAZIONALE ALLIEVI - La squadra siciliana vittoriosa sulla Calabria. (1 a 0).

Bagheria ha ospitato il primo incontro degli ottavi di finale del torneo nazionale «Allievi» che ha visto la rappresentativa siciliana vittoriosa su quella della Calabria. La rete della vittoria è stata messa a segno soltanto nel primo tempo supplementare, a conferma delle riserve che avevano fatto alla vigilia dello incontro sulla validità dei criteri di selezione dei giovani siciliani. Della squadra isolana faceva parte anche il trapanese Giammarinaro, convocato all'ultimo momento dai responsabili della rappresentativa, Buttitta e Sofia. Con la vittoria sulla Calabria, comunque, la Sicilia ha superato gli ottavi di finali e si prepara ad affrontare i più impegnativi confronti dei quarti.

BOCCE - Il Trofeo Trapani Nuova alla coppia Giuffrè-Mannina.

Superando nella finalissima i fortissimi cugini Iovino Salvatore e Iovino Giuseppe della Bocciofila Madonna di Fatima, la coppia formata da Giuseppe Giuffrè e «Cino» Mannina si sono aggiudicati il Trofeo Trapani Nuova. La coppia favorita della vigilia, Romano-Lombardo dei Postelegrafici, è stata a sua volta superata per il terzo posto da Culcasi e Vulpetti (Mannina) che hanno disputato un ottimo torneo. A scusante di Romano e Lombardo va un malessere di Romano che, pur febbricitante, ha portato a termine un onorevole piazzamento.

Al Trofeo hanno preso parte 118 giuocatori, che hanno dato vita ad una serie di incontri molto interessanti, seguiti dai bordi dei campi da un pubblico numerosissimo e appassionato.

Le nuove Fiat 850 sport aumentano di potenza

52 CV (DIN), 903 cm³

Perchè?
Maggior potenza
e maggior cilindrata significano
maggior velocità (coupé oltre 145 km/ora,
spider oltre 150 km/ora),
maggior sicurezza e affidarsi
ad una ripresa scattante

Alternatore, contagiri di serie,
ruote a base larga
con pneumatici a carcassa radiale
di maggiori dimensioni

Perchè?
Per migliorare il confort,
la tenuta di strada e l'affidabilità

Le 850 sport migliorano la linea

Prezzo del coupé: L. 980.000
Prezzo dello spider L. 1.080.000

850 sport, 124 sport, Fiat Dino:
le sportive Fiat.

FIAT 850 SPORT COUPÉ — FIAT 850 SPORT SPIDER

La Fiat al Salone dell'Automobile di Ginevra